



I.I.S.S. GALILEI – COSTA – SCARAMBONE

Sede amministrativa Piazza Palio – 73100 LECCE

Cod. Ist. LEIS04200R – C.F.: 80014670758

web: www.galileicostascarambone.edu.it

e-mail: leiso4200r@istruzione.it – pec: leiso4200r@pec.istruzione.it



Regolamento

Programmi di Mobilità Studentesca Internazionale Individuale

approvato dal Collegio Docenti del 02 febbraio 2023

approvato dal Consiglio d'Istituto del 09 febbraio 2023

VISTO il DPR 08.03.1999 n. 275, art. 14, c.2. secondo il quale le istituzioni scolastiche “*provvedono a tutti gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni e disciplinano, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali.*”;

VERIFICATO che, a livello ordinamentale, nelle *Indicazioni Nazionali* dei Licei, nelle *Linee Guida* degli Istituti Tecnici e Professionali e nei vari *Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale* siglati in sede di Conferenza Stato – Regioni, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione;

VISTA la nota MIUR - Dipartimento per l'Istruzione - DG Ordinamenti Scolastici e Autonomia Scolastica - prot. n. 2787 del 20 aprile 2011, concernente i “*Titoli di studio conseguiti all'estero*”. nell'ambito della quale si chiarisce che i partecipanti a programmi di mobilità individuale non hanno bisogno di certificati di equipollenza e “*Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa.*”;

VISTA la nota prot. MIUR 10 aprile 2013 contenente le “*Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale*” volte a facilitare le scuole “*nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto*”.

Al fine di:

- mettere a sistema le esperienze di studio degli alunni dell'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone" che nell'ambito di programmi di mobilità studentesca internazionale svolgono tutto o parte dell'anno scolastico all'estero;
- mettere a sistema le esperienze di accoglienza degli alunni stranieri che nell'ambito di programmi di mobilità studentesca internazionale svolgono tutto o parte dell'anno scolastico presso l'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone";
- inserire nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) le modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze di mobilità studentesca internazionale a beneficio di tutta la comunità scolastica;
- identificare figure dedicate, stabilire procedure trasparenti e coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell'istituto.

L'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone" adotta il seguente **Regolamento per Programmi di mobilità studentesca internazionale individuale**.

Art. 1 - Premessa

L'Istituto "Galilei-Costa-Scarambone" considera la **mobilità studentesca transnazionale**, con periodi variabili di soggiorno all'estero fino ad un intero anno scolastico, un'esperienza dall'alto valore educativo e formativo, che può diventare parte integrante del percorso di istruzione e formazione di ogni studente.

Come ribadisce la Nota Ministeriale prot. 843 "*Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale*", la mobilità promuove lo sviluppo di competenze linguistiche e coinvolge risorse cognitive, affettive e relazionali in grado di sviluppare nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti.

Inoltre, è uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali una persona può incrementare la propria possibilità di occupazione.

Nell'azione sinergica tesa alla piena realizzazione di un'azione altamente educativa come l'esperienza della mobilità internazionale, ogni parte gioca un ruolo importante.

Il **CdC** ha il compito di analizzare i punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente e dà indicazioni su attività da svolgere durante il soggiorno all'estero. Ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero, considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione anche all'Esame di Stato.

Lo **studente** e la **famiglia di origine** hanno il compito di tenere contatti periodici con la scuola, informandosi ed informando, garantendo un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.

I **compagni di classe** traggono vantaggio dalla comunicazione periodica con lo studente in mobilità, in quanto possono sviluppare la pratica linguistica e scoprire nuove realtà scolastiche e non solo. Inoltre, possono condividere eventuali lavori svolti a distanza, anche utilizzando le nuove tecnologie. Lo studente in mobilità è

una risorsa per tutta la comunità scolastica.

Pertanto, tenendo conto della normativa vigente e della lunga esperienza maturata negli anni della Dirigente Scolastica, il Collegio dei Docenti, nella seduta del 02 febbraio 2023, ha deliberato alcuni criteri generali per disciplinare in modo uniforme e trasparente le modalità e le procedure relative a questo ambito didattico in continuo sviluppo.

Art. 2 - Durata del periodo di mobilità studentesca

1. Il periodo di mobilità studentesca internazionale può avere durata da un mese fino a non oltre un intero anno scolastico.

2. Lo studente deve assicurare la frequenza attiva di una scuola, pubblica o privata, nel Paese della mobilità e, al termine del programma, deve fornire documentazione ufficiale relativamente alla frequenza delle lezioni, ai programmi effettivamente svolti e al livello di apprendimento raggiunto.

Art. 3 - Scelta dell'ente/dell'agenzia/dell'organizzazione e del Paese in cui svolgere il programma di mobilità

1. L'organizzazione del soggiorno all'estero durante l'anno scolastico può avvenire:

- tramite **agenzie specializzate**, molte delle quali offrono anche borse di studio in base al reddito e/o alle prestazioni scolastiche;
- tramite **bandi di concorso** di enti pubblici e privati;
- tramite organizzazione personale;
- tramite **azioni di scambio** fra studenti di Paesi diversi, intraprese dalla scuola italiana frequentata.

2. Lo studente può indicare all'atto dell'iscrizione la sua preferenza per un Paese in particolare, oppure comunicare all'organizzazione una rosa di Paesi candidabili. Spesso l'abbinamento viene effettuato poco prima della partenza. In questo caso, una volta ottenuta la conferma della meta finale, lo studente **deve darne comunicazione** alla segreteria della scuola italiana.

3. Il tipo di scuola estera scelta deve corrispondere il più possibile alla tipologia del proprio indirizzo di studi. Lo studente, una volta abbinato ad una scuola ed affidato ad un tutor locale, sceglierà il piano di studi più affine al suo curriculum, pur nella consapevolezza delle diversità, anche notevoli, dei vari sistemi scolastici.

Art. 4 - Preparazione all'esperienza di mobilità: procedure

1. L'anno scolastico che può essere trascorso all'estero è, di norma, il quarto anno. Per ragioni didattiche, non è consigliato effettuare questa esperienza durante il terzo anno.

2. Il soggiorno deve essere programmato con dovuto anticipo: se lo studente ha valutazioni insufficienti in una o più materie, il Consiglio di Classe ha il diritto di far presente le difficoltà di recupero che l'alunno incontrerebbe al suo rientro e può anche esprimere parere negativo. In ogni caso, **se lo studente non è promosso alla classe successiva non può frequentare l'anno all'estero.**

3. Nel corso dell'anno scolastico precedente la partenza (solitamente terzo anno), indicativamente dopo aver partecipato agli incontri organizzati dalle varie associazioni o enti che si occupano di mobilità

(presumibilmente nei mesi di ottobre/novembre), lo studente è tenuto a comunicare verbalmente al docente **coordinatore di classe**, se nominato dal DS, al **referente per la mobilità studentesca** l'intenzione di frequentare tutto il quarto anno (o un periodo più breve) in un Paese estero.

4. A seguito della comunicazione, la scuola consegna alla famiglia dello studente il modulo per la richiesta scritta di partecipazione al programma di mobilità studentesca (allegato 1). Esso va compilato e consegnato in segreteria **prima che si svolgano gli scrutini di dicembre**. Nel caso di mobilità di minor durata con partenze a dicembre/gennaio del quarto anno, la richiesta scritta può essere consegnata successivamente, comunque entro e non oltre i CdC di marzo/aprile.

5. Durante la riunione di dicembre (o quella di marzo/aprile), il **coordinatore** comunica formalmente al CdC la richiesta di partecipazione dell'alunno al programma di mobilità. Il CdC, sulla base del profitto dello studente e delle attitudini personali emerse durante il percorso di studio, esprime **parere positivo, con riserva o, eventualmente, anche negativo**.

6. Se il parere è favorevole, nelle prime settimane di gennaio (o di maggio) il **coordinatore** o - se presente - il **referente per la mobilità** compila, dopo aver consultato i docenti del CdC, il modulo di presentazione dell'allievo, da inviare all'associazione che si occupa dell'organizzazione (allegato 2).

7. Non appena l'alunno riceve dall'organizzazione/associazione/ente o altro la comunicazione ufficiale di conferma di partecipazione ad un progetto di mobilità internazionale, la famiglia provvede ad informarne ufficialmente la scuola italiana, compilando l'apposito modulo di conferma di partecipazione ad un programma di mobilità studentesca internazionale (allegato 3) e consegnandolo in segreteria.

8. In occasione degli scrutini di giugno del secondo/terzo anno per mobilità lunghe o di dicembre del terzo/quarto anno per mobilità più brevi, il CdC individua e nomina un **docente tutor**.

9. Il **docente tutor** ha il compito di

- acquisire informazioni relativamente alla scuola da frequentare all'estero e ai programmi di studio previsti;
- tenere i contatti con lo studente all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche;
- effettuare con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che sta vivendo all'estero, possibilmente coinvolgendo anche i compagni;
- informare lo studente circa la pianificazione attuata dal Consiglio di Classe per la sua riammissione;
- archiviare e conservare tutti gli scambi di informazioni reciproche.

10. Il Coordinatore invita il CdC ad individuare i contenuti disciplinari irrinunciabili per l'ammissione alla classe successiva, relativi al periodo che lo studente frequenterà all'estero. Si deve trattare di un percorso essenziale, focalizzato sui nuclei concettuali fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non su tutti i contenuti previsti dalla programmazione predisposta per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero.

11. I contenuti disciplinari vengono comunicati dai docenti a mezzo e-mail al Referente per la Mobilità (se nominato dal DS) o al tutor.

12. Il docente fissa un apposito incontro con lo studente e la sua famiglia per:

- firmare il Patto di Corresponsabilità (allegato 4);
- ricordare i rispettivi compiti durante la permanenza all'estero e nel momento del rientro;

consegnare copia cartacea protocollata dei contenuti disciplinari irrinunciabili per l'ammissione alla classe successiva, relativi al periodo che lo studente frequenterà all'estero.

Art. 5 - Durante il soggiorno-studio: compiti dello studente

1. Durante il soggiorno di mobilità all'estero lo studente:

- cerca, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante, di tenersi informato (per es. tramite il registro elettronico) sullo svolgimento della programmazione relativa alle discipline non studiate all'estero, pianificando momenti di studio individuale sui contenuti essenziali stabiliti dal CdC;
- si tiene regolarmente in contatto con il suo docente tutor o con il Referente per la Mobilità (l'uno scelto tra gli insegnanti del CdC e l'altro nominato dal Dirigente);
- tiene memoria, attraverso l'uso delle moderne tecnologie (blog, mail, piattaforme condivise ecc.) o in modo tradizionale (diario di bordo, quaderno, blocco per disegni ecc.), dell'esperienza in corso.

Art. 6 - Mobilità studentesca annuale o ridotta: verifica e valutazione

1. Al rientro, lo studente:

- consegna il prima possibile alla segreteria didattica la documentazione ufficiale rilasciata dalla scuola estera (certificato e/o giudizio di frequenza, eventuali certificazioni linguistiche e/o attestati, elenco dei contenuti delle discipline seguite, relazioni dei docenti della scuola estera, valutazioni ottenute nelle discipline frequentate, possibilmente con legenda ecc.). Solo nel caso in cui la documentazione raccolta dallo studente sia redatta in una lingua non comprensibile dai docenti della scuola italiana, lo studente provvede a fornirne la traduzione in italiano o altra lingua straniera nota, con la vidimazione del Consolato (da effettuarsi a spese dell'alunno);
- presenta in sintesi il periodo di mobilità, nella modalità ritenuta a lui più confacente, seguendo, eventualmente, uno schema suggerito (allegato 5). L'esposizione ha luogo di fronte al CdC, in una data precedentemente concordata tra le parti e ha una durata massima di un'ora. In quell'occasione lo studente mostra ai docenti tutti i materiali utilizzati o prodotti durante il soggiorno (ad es. libri, quaderni, fotocopie, disegni, lavori manuali ovvero files, presentazioni Power Point o altro) e relaziona sull'esperienza di studio all'estero appena conclusa. Esaminati gli esiti di eventuali test o prove scritte e/o orali svolte presso la scuola all'estero, si procede all'effettuazione di un colloquio che può prevedere anche una parte in lingua straniera. Durante l'esposizione il CdC compila l'apposita scheda in uso presso l'istituto (allegato 6) relativa alla valutazione delle competenze di PCTO acquisite durante il periodo di mobilità.

Art. 7 - Credito scolastico

1. Per l'attribuzione del credito scolastico, il Consiglio di Classe tiene conto:

- del percorso studio del triennio;
- delle valutazioni / dei giudizi finali della scuola estera, debitamente convertiti nel sistema valutativo italiano;
- della qualità della esposizione dello studente al CdC.

Art. 8 - Mobilità studentesca con rientro entro la fine del primo trimestre o ad anno scolastico in corso

1. La procedura rimane invariata nel contenuto rispetto a quanto sopra esposto per quanto riguarda la fase precedente la partenza e la permanenza all'estero.

2. Se la permanenza all'estero si svolge nel corso della prima parte dell'anno scolastico, al rientro lo studente viene reinserito nella sua classe. Il CdC prende visione del materiale scolastico raccolto e/o prodotto dall'alunno e dopo una ponderata analisi dei punti di forza e di debolezza individua strategie efficaci ed appropriate e programma eventuali attività di recupero (sportelli, potenziamento ecc.) per mettere lo studente in condizione di affrontare la seconda parte dell'anno scolastico. Al termine delle attività di recupero, il CdC *può* decidere di effettuare prove scritte e/o orali per verificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi disciplinari indispensabili al proseguimento dell'anno scolastico. E' **escluso** che la scuola sottoponga lo studente ad esami di idoneità, come cita la Nota Ministeriale prot. 843 "*Linee di indirizzo sulla mobilità internazionale individuale*".

3. Nello scrutinio finale lo studente è valutato in base ai risultati del Pentamestre.

4. Se l'esperienza si svolge nel Pentamestre, si fa riferimento alla procedura seguita per gli studenti con programma annuale.

Art. 9 - Rientro anticipato di alunni in mobilità internazionale individuale

1. A seguito di situazioni di emergenza particolarmente gravi (guerre, pandemie, catastrofi naturali), potrebbe accadere che gli studenti debbano terminare anticipatamente i loro programmi all'estero, organizzando il proprio rientro. La Nota prot. 843 del 10 aprile 2013 (in particolare il punto "B. Esperienze di studio o formazione all'estero degli alunni italiani") fornisce indicazioni operative finalizzate a risolvere eventuali problematiche, adattandole alla specificità della situazione e al quadro generale delle azioni da attuare in caso di emergenza.

2. Nel momento in cui l'esperienza all'estero viene conclusa anticipatamente, il CdC:

- analizza la documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno;
- verifica le competenze acquisite rispetto a quelle attese e definite nel "Contratto formativo" concordato prima della partenza;
- riconosce e valuta le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero, valorizzandone i punti di forza;
- definisce un "piano di apprendimento individualizzato" che accompagni e faciliti il rientro nella classe di appartenenza e che venga concordato dopo opportune interazioni tra il DS, la famiglia e lo studente.

3. Si possono ipotizzare tre casi:

- la scuola straniera interrompe le attività didattiche: l'alunno viene reinserito nella classe di appartenenza, frequenta le lezioni, eventualmente anche in DAD (Didattica a Distanza), e svolge le attività concordate nel piano di apprendimento individualizzato;
- la scuola straniera prosegue le attività in modalità DAD sino alla conclusione dell'anno scolastico: se lo studente decide di frequentare le lezioni a distanza della scuola straniera, è opportuno che l'alunno sottoscriva con la scuola straniera un accordo sulle modalità di conclusione e valutazione dell'esperienza;
- la scuola straniera di provenienza dichiara concluso l'anno scolastico e rilascia una valutazione finale: il CdC analizza la documentazione e valuta gli elementi per definire le eventuali modalità di recupero degli apprendimenti curricolari, sempre attraverso lo strumento del piano di apprendimento individualizzato, che può anche prevedere la partecipazione alle attività di DAD, se già in corso.

4. Il CdC perviene ad una valutazione e definisce il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa (art. 15 del d.lgs. 62 del 2017). Il CdC opera fondando le proprie scelte sul principio dell'individualizzazione.

5. I criteri utilizzati nell'azione di valutazione saranno:

- conoscenze e competenze disciplinari;
- apprendimenti e competenze trasversali e interculturali acquisiti dallo studente durante l'esperienza di mobilità.

Art. 10 - Mobilità studentesca e Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

La permanenza di un anno scolastico in un paese straniero comporta, come indicato dal MIUR, "indubbio valore formativo sotto il profilo culturale, personale e professionale", e l'acquisizione di un ampio bagaglio di competenze, conoscenze ed esperienze assimilabili a quanto si richiede nel mondo del lavoro e si intende raggiungere attraverso i PCTO. In particolare si sottolinea l'opportunità offerta dal periodo di mobilità di acquisire le seguenti abilità:

- senso di iniziativa e imprenditorialità, ovvero saper tradurre le idee in azione (competenza chiave europea);
- capacità di problem solving;
- capacità di cooperazione;
- competenze comunicative interculturali;
- capacità di adattamento.

Per l'esperienza di scambio e mobilità all'estero, ogni Consiglio di classe, a seconda delle attività svolte e certificate dall'alunno, può riconoscere a titolo di attività valide come PCTO:

- 30 ore per gli alunni in mobilità trimestrale;
- 60 ore per gli alunni in mobilità semestrale;
- 100 ore per gli alunni in mobilità annuale

fatte salve ulteriori valutazioni debitamente motivate dal Consiglio di Classe, in particolare in presenza di esperienze qualificate debitamente documentate e svolte dallo studente all'estero, che valorizzino ulteriormente l'esperienza di mobilità internazionale.

Art. 11 - Modalità e responsabilità dell'inserimento degli exchange-student

1. L'inserimento di studenti stranieri nelle classi dell'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone" comporta un laborioso confronto quotidiano, in cui devono essere coinvolte anche le famiglie ospitanti. La partecipazione degli exchange student può riguardare non solo le lezioni curricolari, ma anche le altre attività messe in atto dalla scuola (es. viaggi d'istruzione, uscite didattiche, progetti, ecc.), tutte le iniziative che rientrano nel PTOF permettono infatti di conoscere ed apprezzare la realtà della nuova esperienza scolastica.
2. Lo studente straniero è inserito nella classe dal Dirigente Scolastico, sulla scorta dei risultati di un'istruttoria del Docente Referente per la mobilità studentesca internazionale dalla quale emergono informazioni circa l'ordinamento e le modalità di valutazione della scuola di provenienza, il piano di studi seguito ed eventuali necessità specifiche.
3. Il Consiglio di Classe si impegna ad accogliere lo studente utilizzando ogni utile forma di flessibilità didattica ed organizzativa, oraria e di gruppo classe. Con il supporto del Docente Referente per la mobilità studentesca internazionale, costruisce il Piano di Apprendimento Personalizzato (PAP) ed il relativo orario, in risposta alle esigenze formative e agli interessi culturali dello studente.
4. Il Consiglio di Classe indica un docente tutor con l'incarico di fare da tramite tra lo studente, la famiglia, l'organizzazione promotrice dello scambio e tutta l'istituzione scolastica.
5. Il Consiglio di Classe fornisce nozioni di base in relazione alle aree culturali chiave ed alle metodologie in uso nella scuola e più in generale nel sistema scolastico italiano.
6. Il Consiglio di Classe facilita l'apprendimento della lingua italiana favorendo la frequenza di interventi didattici mirati, anche finanziati da esterni.
7. Il Consiglio di Classe offre agli studenti stranieri occasioni di protagonismo, ad esempio facendoli intervenire nelle lezioni dei docenti di L2 in qualità di "madrelingua" e/o valorizzandone l'esperienza culturale durante le assemblee studentesche.
8. Al termine del soggiorno il Consiglio di Classe, a cura del tutor, predisponde l'attestato di frequenza e la certificazione delle competenze acquisite dall'alunno straniero, che verranno rilasciati a firma del Dirigente Scolastico.
9. L'organizzazione promotrice e la famiglia si impegnano ad incoraggiare lo studente nel suo percorso scolastico, sostenendolo e seguendolo nelle eventuali difficoltà, in stretta collaborazione con il Consiglio di Classe.
10. La famiglia si impegna a far rispettare il regolamento interno della scuola e applica la sua funzione di controllo sulla frequenza delle lezioni; si impegna inoltre a giustificare le assenze ed a segnalare eventuali problemi connessi con la frequenza dei corsi.

Articolo 12 - Doveri dell'exchange student

1. Lo studente straniero è tenuto a collaborare con i docenti della classe a cui è assegnato nella redazione del PAP e del relativo orario; si impegna a frequentare regolarmente le lezioni previste dal PAP, inclusi gli eventuali interventi di ralfabetizzazione organizzati da enti esterni alla scuola.

2. Lo studente deve, in caso di assenza e/o ritardo, presentare le debite giustificazioni utilizzando il libretto scuola-famiglia.
3. Deve impegnarsi a studiare e fare i compiti assegnati, affidandosi al tutor incaricato dalla scuola per perseguire gli obiettivi educativi e culturali del Piano concordato.
4. Deve impegnarsi a collaborare alla vita della scuola attraverso interventi concordati con i docenti, in cui siano valorizzate le proprie esperienze linguistiche e culturali.
5. Deve studiare di norma almeno quattro materie, a sua scelta, fra le proposte didattiche della scuola, con un test orale ed uno scritto, prima degli scrutini intermedi e finali.
6. Deve altresì compilare una relazione in lingua italiana alla fine di ogni quadrimestre, relazionando sul suo soggiorno e mostrando l'acquisizione di alcune competenze nella produzione scritta.
7. In caso di mobilità di breve durata i contenuti del PAP ed i doveri di cui ai commi 5 e 6 saranno ridotti in coerenza con le diverse finalità del soggiorno e con limitati periodi di permanenza dello studente c/o l'I.I.S.S. Galilei Costa Scarambone.

Articolo 13 – Il Docente Referente per la mobilità studentesca internazionale

1. Per il coordinamento dei percorsi di mobilità studentesca internazionale individuale di breve durata o di durata annuale, in uscita o in ingresso, il Collegio dei Docenti indica ogni anno un docente che assume il ruolo di Docente referente per la mobilità studentesca individuale internazionale.
2. Il docente Referente per la Mobilità raccoglie tutti i progetti di mobilità internazionale individuale, coordina e supporta l'operato dei tutor e dei Consigli di Classe nello svolgimento delle procedure definite dai precedenti articoli delle presenti linee guida, effettuando uno scrupoloso monitoraggio - in itinere e finale - ed intervenendo per colmare eventuali lacune riscontrate.
3. Supporta l'operato del Dirigente Scolastico svolgendo le istruttorie utili all'inserimento degli studenti stranieri in ingresso all'I.I.S.S. Galilei Costa Scarambone, al reingresso degli studenti dell'I.I.S.S. Galilei Costa Scarambone dopo il periodo di studio all'estero, alla valutazione delle esperienze di mobilità in atto, alla valutazione di nuove proposte di mobilità.
4. Supporta inoltre l'operato del Dirigente Scolastico nelle relazioni con gli Enti e le Associazioni promotrici dei progetti di mobilità internazionale individuale e con le scuole estere.

Articolo 14 – I documenti della mobilità

1. Dal punto di vista operativo, le misure indicate nel presente regolamento, si traducono:
 - per gli studenti in mobilità in uscita, nel **Patto Formativo Per La Mobilità Individuale In Uscita**
 - per gli studenti in mobilità in entrata, nel **Piano Di Apprendimento Personalizzato Per La Mobilità Individuale In Ingresso**
2. Entrambi i documenti vanno sottoscritti dalla scuola, dallo studente, dalla famiglia.
3. Entrambi i documenti indicano i contenuti minimi che lo studente deve apprendere per il proficuo proseguimento degli studi secondo le indicazioni dei Dipartimenti disciplinari e/o del Consiglio di Classe

Articolo 15 – Precisazioni finali

1. Il presente Regolamento è intendersi come opera in fase di elaborazione da sottoporre a verifica periodica.
2. Del presente Regolamento va fatto esplicito riferimento nel PTOF.

Allegati

Allegato 1 Richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca;

Allegato 2 Presentazione dell'allievo formulata dal CdC in vista dell'eventuale partecipazione ad un programma di mobilità studentesca;

Allegato 3 Comunicazione di conferma di partecipazione ad un programma di mobilità internazionale;

Allegato 4 Accordo formativo per le esperienze di mobilità studentesca individuale;

Allegato 5 Piano di apprendimento personalizzato per mobilità studentesca internazionale individuale in entrata.

Allegato 1

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE AD UN PROGETTO DI MOBILITÀ STUDENTESCA

Al coordinatore della classe

Al Consiglio della Classe dell'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone" di Lecce

OGGETTO: Richiesta di partecipazione ad un progetto di mobilità studentesca che prevede la frequenza di un anno, o parte di esso, all'estero

Con la presente, desideriamo informarVi che nostro/a figlio/a ha manifestato l'interesse di partecipare ad un programma di mobilità studentesca internazionale, per cui dovrebbe svolgere l'anno scolastico / il Trimestre/Pentamestre dell'anno scolastico all'estero.

Chiediamo gentilmente al Consiglio di Classe che, sulla base del profilo e del profitto di nostro/a figlio/a, ne valuti l'idoneità a partecipare a un programma di questo tipo.

In caso di parere favorevole, a tale scopo chiediamo che sia formulata una presentazione da inviare all'associazione che si occuperà dell'organizzazione dell'esperienza

I genitori:

Padre: nome e firma.....

Madre: nome e firma:.....

Indirizzo..... Tel..... mail.....

Data:.....

Si richiede che la presente sia protocollata agli atti della scuola e inoltrata ai destinatari.

PRESENTAZIONE DELL'ALLIEVO FORMULATA DAL CONSIGLIO DI CLASSE IN VISTA DELL'EVENTUALE PARTECIPAZIONE AD UN PROGRAMMA DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Ai genitori di

All'associazione

OGGETTO: Presentazione dell'allievo/a formulata dal Consiglio di Classe da inviare all'associazione che si occupa dell'organizzazione del programma di mobilità internazionale

Il Consiglio della classe ..., dell'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone" di Lecce, a fronte della richiesta di partecipazione ad un programma di mobilità internazionale formulata dai genitori dell'alunno/a in data, si è riunito in data, al fine di valutare l'idoneità dell'allievo/a suddetto/a a partecipare ad un programma di questo tipo.

Si è tenuto conto del profitto conseguito dall'allievo/a e del suo atteggiamento nei confronti del lavoro svolto in classe, dei docenti e dei compagni e della sua maturità.

Si fa presente che durante il trimestre/pentamestre l'allievo/a.....

- ha riportato voti sufficienti in tutte le discipline:
- ha riportato insufficienze nelle seguenti materie (indicare voto e materie insufficienti)

.....

- la media dei voti conseguiti è:

Inoltre, per quanto riguarda il profilo dello/a studente/essa, si fa notare che (stendere una presentazione personale dell'alunno/a in cui si sottolinea il suo interesse, il suo atteggiamento in classe nei confronti dei docenti e dei compagni ecc.....):

.....
.....
.....

Alla luce di quanto esposto, il CdC ritiene che l'allievo/a sia

- Idoneo
- Non idoneo

a partecipare ad un programma di mobilità internazionale e si dichiara a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Data :

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Prof./Prof.ssa:.....

Allegato 3

COMUNICAZIONE DI CONFERMA DI PARTECIPAZIONE AD UN PROGRAMMA DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

**Al Dirigente Scolastico
dell'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone" di Lecce
P.C. al Consiglio della Classe**

**OGGETTO: Programma di Studio all'estero dello studente
..... della classe**

Con la presente, desideriamo informarLa che nostro/a figlio/a frequenterà il/l' Trimestre/Pentamestre /anno scolastico, durante il periodo incon un programma organizzato dall'Associazione
.....

Chiediamo gentilmente che la scuola/il CdC:

- inserisca all'inizio dell'anno scolastico nell'elenco del registro della classe con a fianco la dicitura: **assente perché frequentante all'estero** ;
- indichi il docente referente dell'Istituto o del Consiglio di Classe che possa mantenere contatti con e con la scuola da lui/lei frequentata all'estero e che sia disponibile a coordinare il reinserimento del/la ragazzo/a al suo rientro in Italia;
- reinserisca e attribuisca il credito scolastico, tenendo conto delle raccomandazioni contenute nella nota MIUR 843 del 10 aprile 2013 avente ad oggetto "*Linee di Indirizzo sulla Mobilità studentesca internazionale individuale*", nella circolare 236 dell'8.10.1999 e nel DPR 275 dell'8.3.1999 sulle valutazioni delle competenze, conoscenze e capacità degli studenti;
- riconosca come credito formativo l'esperienza svolta all'estero in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale. (D.L. 10.02.1999).

In attesa di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

I genitori:

Padre: nome e firma.....

Madre: nome e firma:.....

Indirizzo..... Tel..... mail.....

Data:.....

Si allega copia della dichiarazione di partecipazione al programma, rilasciata dall'associazione di

riferimento.

Si richiede che la presente sia protocollata agli atti della scuola.

Allegato 4

ACCORDO FORMATIVO PER LE ESPERIENZE DI MOBILITÀ STUDENTESCA INDIVIDUALE

Nome e cognome dell'alunno	
Classe	
E-mail studente	
Recapiti telefonici dello studente	
Recapiti della famiglia o di chi ne fa le veci	
Associazione di riferimento	
Programma e Destinazione	
Data inizio e conclusione del soggiorno all'estero	
Nome ed e-mail del docente tutor a cui l'alunno si impegna a riferire durante il soggiorno di studio all'estero	
Nome ed indirizzo della scuola ospitante (da inserire appena possibile)	

Il seguente accordo viene condiviso e sottoscritto dallo studente partecipante ad un programma di mobilità individuale, dalla sua famiglia, dalla scuola, al fine di:

- concordare un iter formativo personalizzato, trasparente e vincolante, volto a valorizzare l'esperienza all'estero nelle procedure di riammissione nella classe di origine;
- chiarire gli obiettivi formativi disciplinari e trasversali relativi al soggiorno di studio all'estero e le modalità e i criteri per la valutazione;
- promuovere un clima sereno e fiducioso, di reciproco rispetto e collaborazione, in presenza di esperienze di mobilità individuale fortemente sostenute dall'Unione Europea;
- valorizzare le potenzialità di tali esperienze ai fini di una ricaduta nell'intera comunità scolastica e nel territorio.

Lo **studente** si impegna a:

- frequentare regolarmente, con interesse e partecipazione la scuola all'estero
- rimanere in contatto con la scuola di appartenenza tramite il docente tutor e a fornire qualsiasi informazione utile ai fini della costruzione del dossier/portfolio dell'esperienza all'estero.
- prendere atto dei contenuti irrinunciabili di apprendimento delle discipline indicati dal consiglio di classe e si impegna a svolgerli autonomamente

La **famiglia** si impegna a:

- curare con particolare attenzione gli atti burocratici (iscrizione, comunicazioni, etc.);
- mantenere contatti con cadenza regolare con il tutor per aggiornarlo sull'andamento dell'esperienza all'estero del/la proprio/a figlio/a;
- sostenere e sollecitare, se necessario, il passaggio di informazioni fra lo studente all'estero, la scuola e l'associazione di riferimento.

Il **Dirigente Scolastico** e il **Consiglio di Classe** si impegnano a:

- incaricare un docente (tutor o coordinatore di classe) come figura a cui lo studente e la famiglia possano fare riferimento durante il periodo di studio all'estero;
- indicare nel più breve tempo possibile alcuni contenuti irrinunciabili di apprendimento per le discipline del piano di studi italiano che non verranno seguite durante il soggiorno all'estero;
- indicare all'alunno, non appena possibile, le modalità ed i tempi per l'eventuale attività di recupero e per la verifica finale;
- esprimere una valutazione globale, che tenga conto del percorso di studio compiuto all'estero e dell'accertamento sui contenuti disciplinari irrinunciabili, valorizzando la trasferibilità delle competenze;
- curare la valorizzazione dell'esperienza nella classe attraverso attività di disseminazione del percorso scolastico realizzato all'estero e nel documento di presentazione all'Esame di Stato.

Ai fini della valutazione per l'ammissione alla classe successiva e per l'assegnazione del credito scolastico relativo all'anno frequentato all'estero, il Consiglio di Classe terrà conto:

- del certificato di frequenza rilasciato dalla scuola estera;
- delle valutazioni formali (ed eventualmente informali) rilasciate alla scuola estera nel corso dell'anno;
- delle relazioni periodiche inviate da un tutor estero e/o dall'alunno relativamente all'andamento dell'esperienza di studio all'estero e al suo rendimento scolastico;
- dell'attestato di frequenza e valutazione finale rilasciato dalla scuola estera;
- della eventuale relazione scritta dello studente sull'esperienza all'estero, consegnata al Consiglio di Classe poco dopo il rientro;
- degli esiti del colloquio con il Consiglio di Classe prima dell'inizio delle attività didattiche.

Lecce, _____

Il Dirigente Scolastico

Lo studente

Il docente tutor

Madre

Padre

PIANO DI APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE INDIVIDUALE IN INGRESSO

PREMESSA

“L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l’educazione interculturale rifiuta sia la logica dell’assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non” (Premessa alle Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014).

Questo e altri documenti emanati dal MIUR nel corso degli ultimi anni ribadiscono il quadro all’interno del quale la scuola italiana realizza l’integrazione degli alunni stranieri. Un modello che poggia sull’inclusione e l’inserimento degli alunni nella comunità dei pari, nel rispetto reciproco delle diverse identità.

A partire dalla Legge di riforma dell’ordinamento scolastico 53/2003, si riconosce la fondamentale importanza della personalizzazione dei piani di studio al fine di costituire percorsi educativi e didattici idonei alle necessità dei singoli alunni.

Nel particolare caso degli alunni con cittadinanza straniera, la normativa richiama già dal D.P.R. 394/99 l’attenzione sul “necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, che tenga conto del contesto di apprendimento dei singoli alunni.

La C.M. 8/2013 (“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”) ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con “bisogni educativi speciali”, per i quali i singoli Consigli di sezione, intersezione, classe e interclasse possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), di natura transitoria (cfr. p. 3 “per il tempo strettamente necessario”), e legato alla acquisizione della lingua.

E’ all’interno di questo quadro che si colloca l’intervento sugli alunni di nazionalità non italiana, nel confronto dei quali la scuola attiva le sue strategie di integrazione e inclusione volte al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all’apprendimento della lingua italiana.

Il progetto di Intercultura si pone come obiettivo principale quello dell’integrazione di ciascun alunno, in un’ottica ampia di conoscenza reciproca e di collaborazione in tutti gli ordini di scuola dell’Istituto.

La scuola è chiamata ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni di paesi diversi con differenze culturali e sociali notevoli e con vissuti spesso molto complessi.

In una realtà multiculturale compito degli insegnanti è promuovere l’educazione interculturale e i processi che mirino alla piena integrazione di tutti gli alunni, operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità.

Quest’ultima deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ognuno.

L’educazione interculturale nasce dall’incontro consapevole di soggetti e identità culturali differenti che si muovono insieme verso la costruzione di una nuova convivenza civile. L’esigenza del dialogo e dell’educazione interculturale sono strumenti necessari per avvicinare le culture e per favorire l’integrazione, per una identità pluralista della scuola dentro i contesti moderni.

L’intento è quello di proporre all’interno di alcune discipline (Storia e Diritto in particolare), una lettura

in chiave interculturale di avvenimenti storici e temi di attualità per promuovere dialogo, confronto, reciproca trasformazione nelle classi con stranieri.

Gli argomenti trattati non costituiscono temi separati dai programmi scolastici svolti, possono invece rappresentare un supplemento in grado di intrecciarsi e connettersi con le varie discipline, consentendo di ampliarne la riflessione e la conoscenza.

Le varie attività saranno strutturate, secondo l'esperienza dei singoli insegnanti, il tipo di classe e le esigenze del programma didattico.

Il progetto sarà proposto tramite una didattica che coinvolga tutta la classe nell'educare non solo al rispetto dell'altro, ma ad aprire il desiderio di incontrare e conoscere l'altro come un'occasione di arricchimento per tutti.

FINALITA'

- agevolare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento, facilitarne l'inserimento;
- entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture.
- Creare un clima relazionale nella classe, nella scuola e in spazi extrascolastici favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di un reciproco cambiamento e arricchimento.
- Attivare "buone prassi didattiche", per favorire al meglio l'accoglienza, l'inserimento e la piena integrazione di tutti gli alunni e delle loro famiglie.
- Formare cittadini e cittadine consapevoli di costruire una società multietnica, in cui il rispetto reciproco, la tolleranza delle diversità, l'uguaglianza dei diritti umani siano alla base di una convivenza civile

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedure di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)

Nome dell'allievo/a:	
Data di nascita:	
Cittadinanza:	
Lingua parlata in famiglia:	
Lingua di scolarità del paese d'origine:	
Altre lingue conosciute:	
Periodo di mobilità (da / fino a):	
Durata totale (in mesi):	
Famiglia ospitante (come, cognome, recapito telefonico e <i>e-mail</i> dei genitori di riferimento)	
Organizzazione promotrice:	
Nome ed e-mail del referente	
Nome, indirizzo, classe e sezione della scuola di provenienza:	
Discipline del piano di studi di provenienza:	
Nome e indirizzo <i>e-mail</i> del docente di contatto responsabile per la scuola di provenienza:	
Nome e indirizzo della scuola di destinazione:	
Iscritto c/o I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone" alla classe:	
Nome e indirizzo <i>e-mail</i> del coordinatore di classe	
Nome e indirizzo <i>e-mail</i> del docente di tutor	
Altre classi e discipline previste nell'orario personalizzato	

Valutazione delle competenze linguistiche in ingresso	Adeguata	Parzialm. Adeguata	Inadeguata
COMPRESIONE ORALE: Linguaggio quotidiano Istruzioni di lavoro Comprensione termini specifici			
ESPRESSIONE ORALE: Linguaggio quotidiano Utilizzo termini specifici			
COMPRESIONE TESTO SCRITTO: Manuale di studio Testo letterario			
SCRITTURA: Uso del lessico Competenze grammaticali e sintattiche			
ALTRO			

Il **Consiglio di Classe**, tenuto conto della situazione rilevata, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno/a di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. OBIETTIVI TRASVERSALI

- Sviluppare buone relazioni personali all'interno della classe di appartenenza;
- Valorizzare l'identità culturale;
- Favorire lo scambio e il confronto dell'esperienza anche in ambito disciplinare;
- Possedere gli strumenti linguistici di base per il successo formativo;
- Altro da specificare.

2. OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI SULL'USO DELLA LINGUA ITALIANA

(nel breve - medio termine)

- Riconoscere le strutture e il funzionamento dei meccanismi linguistici essenziali in L2;
- Comprendere i punti principali di un discorso espresso in modo semplice e chiaro su argomenti scolastici;
- Intervenire nelle situazioni strutturate e gestire brevi conversazioni;
- Comprendere semplici testi che contengono lessico di uso frequente;
- Scrivere una serie di semplici frasi (appunti) legate con connettori come *e, ma, perché...* ;
- Altro da specificare.

LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DA RAGGIUNGERE NELL'ARCO DEL PERIODO DI MOBILITA'

(secondo il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue)

3. OBIETTIVI DISCIPLINARI

Nella premessa che, come previsto nel Regolamento *per la mobilità internazionale individuale*

dell'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone", l'exchange student partecipa di norma alle lezioni di almeno quattro materie, a sua scelta, fra le proposte didattiche della scuola;

In caso di mobilità di durata annuale, effettua un test orale ed uno scritto, prima degli scrutini intermedi e finali e compila una relazione in lingua italiana alla fine del trimestre e del pentamestre, riferendo sul suo soggiorno e mostrando l'acquisizione di alcune competenze nella produzione scritta. Il Consiglio di classe propone i seguenti obiettivi disciplinari:

Italiano	Base:
	Intermedio:
	Avanzato:
Storia	Base:
	Intermedio:
	Avanzato:
Lingua straniera (*)	Base:
	Intermedio:
	Avanzato:
Matematica/Fisica	Base:
	Intermedio:
	Avanzato:
Altra disciplina del piano di studi	Base:
	Intermedio:
	Avanzato:

(*) Indicare la lingua straniera ed eventualmente replicare fino ad un massimo di tre

STRUMENTI METODOLOGICI

- Adattamenti del programma
- Argomenti sostitutivi e/o integrativi
- Uso di testi semplificati
- Individuazione di un vocabolario essenziale
- Altro da specificare

4. STRUMENTI E MISURE PER LA VALUTAZIONE:

- Esercizi in peer
- Lavori di gruppo
- Schemi
- Tabelle
- Prove oggettive (vero/falso / scelte multiple / completamento)

- Valutazione sulla prestazione orale di un lavoro personale
- Tempi più lunghi di verifica
- Altro da specificare

5. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO/RECUPERO/SOSTEGNO

Per sostenere l'allievo/a nel percorso di inserimento e ralfabetizzazione, il Consiglio di classe intende richiedere le seguenti risorse:

- Corso di alfabetizzazione in orario extracurricolare
- Corso di recupero per le seguenti discipline ...
- Sportello didattico per le seguenti discipline
- Altro da specificare.

6. ORARIO PERSONALIZZATO

V. allegato.

7. IMPEGNI

L'ALLIEVO in mobilità internazionale individuale c/o l'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone", sottoscrivendo il presente Piano di Apprendimento Personalizzato si impegna a:

- a) frequentare la scuola regolarmente, con interesse e partecipazione;
- b) studiare, fare i compiti assegnati ed effettuare le verifiche;
- c) relazionarsi con il tutor incaricato dalla scuola;
- d) mantenere nella scuola un comportamento corretto e rispettoso dei luoghi e delle persone;
- e) in caso di assenza e/o ritardo, presentare le debite giustificazioni utilizzando il libretto scuola-famiglia;
- f) collaborare alla vita della scuola attraverso interventi concordati con i docenti, in cui siano valorizzate le proprie esperienze linguistiche e culturali.

LA SCUOLA E LA FAMIGLIA OSPITANTE si impegnano a realizzare il presente piano di apprendimento personalizzato secondo quanto specificato negli art. 11 e seguenti del Regolamento per la mobilità internazionale individuale dell'I.I.S.S. "Galilei-Costa-Scarambone".

MOBILITA' INDIVIDUALE IN INGRESSO

MODALITA OPERATIVE - PRO MEMORIA

1. Conoscere l'alunno da inserire nel nostro istituto attraverso le schede predisposte dell'organizzazione sponsor o tramite colloquio con un rappresentante dell'organizzazione stessa.
2. Individuare la classe in cui inserirlo, in base alle competenze/ conoscenze dell'alunno ed in vista di un suo rientro nel paese di origine.
3. Predisporre il PIANO DI APPRENDIMENTO PERSONALIZZATO (PAP) da redigere a cura del Consiglio di classe, in cui si evidenziano le materie obbligatorie e gli obiettivi da raggiungere prevedendo anche obiettivi intermedi e limitati a contenuti ridotti.
4. Seguire l'inserimento, tenere i contatti con i docenti alfabetizzatori e la famiglia ospitante (il ruolo di tutor è svolto di norma da un docente della classe, in caso di necessità può essere sostituito dal referente per la mobilità internazionale, che normalmente è figura di coordinamento e supporto).
5. Stabilire un eventuale contatto con un docente referente nella scuola di provenienza dell'alunno ospite.
6. Preparare un calendario / contro-orario personalizzato, tenendo conto del corso di ITALIANO eventualmente frequentato dallo studente in altra sede esterna alla Scuola.
7. Verificare regolarmente la frequenza, l'inserimento e le eventuali difficoltà di apprendimento
8. Verificare e valutare i contenuti periodicamente, concordando con l'alunno le scadenze e gli obiettivi da perseguire.
9. Predisporre a fine a.s. un attestato di frequenza / attestato delle competenze raggiunte in cui siano specificate: le discipline coinvolte, i contenuti svolti ed i risultati raggiunti (anche se NEGATIVI)
10. Compilare una relazione finale relativa all'esperienza svolta, da consegnare all'alunno prima del suo rientro in patria.

N.B. Tutta la documentazione in uscita va rilasciata su carta intestata della scuola a firma del Dirigente Scolastico